

"TRA NAPOLI E CASERTA: LA TERRA DEI CIECHI"

di Bernardo Iovene

collaborazione Alessia Marzi

Immagini Alfredo Farina

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati. Siamo sotto le feste natalizie, ci sono terre benedette, altre invece che sono condannate a una maledizione cronica. Parliamo dell'area tra Napoli e Caserta, le Terre dei Fuochi: ci vivono tre milioni di persone. Un quarto di secolo fa lo Stato ha dichiarato guerra a chi avvelenava la terra, l'acqua, l'aria bruciando i rifiuti.

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

Questi grandi luridi, questi grandi luridi. Guardate che disastro ambientale sta in corso. Sono le ore 20.40 di lunedì 5 agosto 2019.

Benvenuto nella terra dei fuochi, presidente. Benvenuto nella terra dei fuochi. Come mai la terra dei fuochi continua a bruciare? Lo sapete che ci sono oltre cento roghi al giorno? Governatore, cento roghi al giorno! Cento roghi al giorno! Gli voglio dare le fotografie! Scusate. Non ce la facciamo più. Lo volete capire o no? La sera dobbiamo chiuderci dentro, non possiamo respirare! Lo capite o no! Dove sta l'ordine di polizia che non posso entrare.

Non venite a vedere la terra dei fuochi, no? Questa gente ha i figli e si deve chiudere in casa, tutti i santi giorni! Dove stanno le istituzioni? Dove state? Guarda qua, noi non possiamo entrare, noi non possiamo entrare, noi. Funziona così: quando viene a fare le sceneggiate, non possono essere disturbati.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Angelo Ferrillo è la faccia esasperata della terra dei fuochi. Da dieci anni è una sentinella integerrima di tutti gli sversamenti e degli incendi dei rifiuti. Giriamo tra discariche di rifiuti urbani e speciali, percorriamo la zona Asi di Giugliano presidiata da una pattuglia dell'esercito e duecento metri più avanti, la prima sosta.

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

Scarichi di amianto.

BERNARDO IOVENE

Questo è amianto? Questa è una montagna di amianto.

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

Questa è una montagna. Ma ce ne sono tante di queste montagne.

BERNARDO IOVENE

Qua bruciano poi?

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

E certo che bruciano. Guarda là, ci sono le prove: se vai a vedere, questi sono tutti scarti anche di fabbriche, lavorazioni. Per esempio vedi: l'amianto non prende fuoco perché è ignifugo, però che cosa succede? Se bruciano nelle immediate vicinanze, vedete, si sbriciola, si sgretola e tutte queste particelle poi vanno nell'aria.

BERNARDO IOVENE

Perché qua c'è vento, guarda qua, c'è vento.

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

Va dappertutto. La cosa grave è che hai visto ci sta l'esercito.

BERNARDO IOVENE

L'esercito è là.

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

L'esercito sta là. 250 uomini senza poteri di polizia giudiziaria, stanno a fare gli spaventapasseri.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Poco più avanti ci sono carcasse di auto carbonizzate.

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

Questa è la zona delle auto rubate, qui fanno le auto rubate. Poi più avanti fanno gli scarti tessili, più avanti ancora anno le scorie di fonderia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Proseguendo sempre sulla stessa strada dove c'era la pattuglia dell'esercito si arriva a questo spettacolo.

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

C'è il business delle macchine, il business delle carcasse di frigoriferi, il business del rame, il business degli scarti tessili, scarti di pellame. A settori: qua si fa una cosa, là se ne fa un'altra.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

È un pugno nello stomaco quello che vediamo. Ed è difficilmente documentabile lo stato d'animo di chi si trova in mezzo a questo scempio.

BERNARDO IOVENE

Ma chi è che tollera tutta questa situazione qua? Chi la tollera questa situazione? È impossibile! Impossibile proprio tollerarla!

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

Noi ce lo domandiamo da vent'anni. Non uno, vent'anni.

BERNARDO IOVENE

Di chi è questa terra?

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

Giugliano, comune di Giugliano.

BERNARDO IOVENE

Si ma di chi è? Di chi è? Di chi è?

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

Non si sa. Questa è la zona Asi, siamo dentro il consorzio Asi.

BERNARDO IOVENE

Qua bruciano tutto, bruciano? Ma è impossibile, io non ci credo.

ANGELO FERRILLO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE "LA TERRA DEI FUOCHI"

Qua montagne di frigoriferi, sono tutti sventrati, vedete, solo le carcasse. E quindi questi qua verranno tutti bruciati. Noi ci stiamo respirando questa roba da vent'anni!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ferrillo ormai è un personaggio: sul suo profilo Facebook, "La terra dei fuochi", c'è un archivio infinito di foto e filmati che fa direttamente dai roghi che documenta. Noi tornando da questo posto infernale abbiamo raggiunto il sindaco di Giugliano in una piazza dove si è aperta un voragine che ha quasi ingoiato una spazzatrice. Piove sul bagnato.

BERNARDO IOVENE

Ci sono chilometri e chilometri e chilometri di rifiuti abbandonati e bruciati.

ANTONIO POZIELLO - SINDACO DI GIUGLIANO (NA)

E noi abbiamo chilometri, chilometri e chilometri di rifiuti che vengono abbandonati, rimossi, bruciati.

BERNARDO IOVENE

Visto che sono là, qual è il problema? Perché restano là?

ANTONIO POZIELLO - SINDACO DI GIUGLIANO (NA)

Restano lì nella misura in cui non siamo veloci a rimuoverli. Chi è che porta qui i frigoriferi? I rom? Continuiamo a correre dietro al camioncino dei rom? E che abbiamo concluso? Facciamo la multa e gli sequestriamo il camioncino? Il giorno dopo ce ne è un altro. Ma i frigoriferi chi glieli porta? Qual è la filiera che sta alle spalle? Chi è che deve fare un'indagine che va oltre l'ordinario: io vado a rimuovere i rifiuti, dieci minuti dopo ce li ho di nuovo. Mettiamo le telecamere? Si spostano venti metri più in là. Adesso stiamo continuando con delle foto esca, ma è una battaglia persa. Se la guerra alla terra dei fuochi la debbono fare...

BERNARDO IOVENE

Ma hanno fatto un commissario alla terra dei fuochi? Hanno preso i droni, hanno mandato l'esercito...

ANTONIO POZIELLO - SINDACO DI GIUGLIANO (NA)

E mi son distratto.

BERNARDO IOVENE

Hanno fatto una cabina di regia. Che vuol dire cabina di regia? Il patto d'azione per la terra dei fuochi, piano d'azione per la terra dei fuochi, che vuol dire?

ANTONIO POZIELLO - SINDACO DI GIUGLIANO (NA)

Lei ha avuto modo di vedere questa azione di contrasto così forte? A noi serve la forza brutta dello Stato. Serve qualcuno che va a dare un calcio nei denti a quelli che pensano di poter fare il cavolo che gli pare. Ma chi è che deve metterci la faccia?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La faccia ce l'hanno messa. Forse anche troppo. Qui sarebbero servite invece le braccia perché bisognava tirarsi su le maniche, ed essere operativi; anche i piedi sarebbero serviti per dare qualche calcio sui denti come ha detto il sindaco di Giugliano, anche a qualche amministratore dei novanta comuni che non è stato proprio all'altezza. Tornando alle facce, però, va detto che nel 2013 è stato siglato il "Patto per la terra dei fuochi": c'erano il Ministero dell'Interno, la Regione Campania, i

comuni di Napoli e Caserta con province e le prefetture, L'Arpa, le Asl, l'Anas, il Fai (il fondo Ambiente Italiano). Nel patto c'erano pure le guardie ambientali, Legaambiente e Medici per l'ambiente. Tutti erano coordinati dal delegato del ministro dell'Interno, un delegato proprio "per i roghi". Però dopo cinque anni si sono resi conto che questa task force non ha prodotto i risultati dovuti e hanno creato un altro piano, "Il piano di azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti", questo nel 2018. Hanno aderito ben sette ministeri: Ambiente, Interno, Sviluppo economico, Difesa, Salute, Giustizia, il Ministro per il sud, ci si è infilata anche dentro logicamente la Regione Campania. Questo gruppo era coordinato da una cabina di regia che è a palazzo Chigi e l'"Incaricato del Governo" è il dottor Fabrizio Curcio. Poi c'è un'altra cabina di regia, che deve coordinare le interforze, le forze dell'ordine, ed è coordinata dal vice prefetto Gerlando Iorio ed è composta da questure di Napoli e Caserta, carabinieri di Napoli e Caserta. Guardia di Finanza delle due province. Vigili del Fuoco. Esercito. Polizia provinciale. Polizia locale dei comuni. Questo è un piano che avrebbe dovuto tutelare la salute dei cittadini, l'ambiente, avrebbe dovuto mettere in atto azioni anche per prevenire gli incendi. Siccome sembra uno schieramento e un piano per una guerra, "Chi è che la sta vincendo questa guerra?". Il nostro Bernardo Iovene.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma a Giugliano nessuno si è accorto di nulla, questa strada porta al confine con Villa Literno e Parete ad esempio, ed è una strada che non ha niente da invidiare a quella vista precedentemente.

GIOVANNI PAPADIMITRA - COMITATO "BASTA ROGHI PARETE" (CE)

Tutti i giorni e tutte le sere si appiccano i roghi. Ed è facilmente individuabile, basta presidiare all'inizio e alla fine perché dai lati non si viene.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Giovanni presidia con il suo comitato "Basta roghi di Parete" il confine tra Villa Literno e Giugliano. L'altro giorno sono stati loro a scoprire uno sversamento enorme di pneumatici e come sempre l'hanno segnalato e denunciato e, sorpresa, proprio oggi le aziende del comune sono qui a rimuoverli.

BERNARDO IOVENE

Voi siete dipendenti comunali?

ANIELLO DI FRATTA - GPN SERVIZI AMBIENTALI

Sì, io sono responsabile della Gpn, azienda Gpn.

GIOVANNI PAPADIMITRA - COMITATO "BASTA ROGHI PARETE" (CE)

Abbiamo chiamato i carabinieri, da Parete li abbiamo chiamati.

BERNARDO IOVENE

Ah, quindi ha funzionato?

GIOVANNI PAPADIMITRA - COMITATO "BASTA ROGHI PARETE" (CE)

Ha funzionato, sempre che per stasera non appiccano.

BERNARDO IOVENE

Questi qua sono sempre pneumatici?

ANIELLO DI FRATTA - GPN SERVIZI AMBIENTALI

Sì.

BERNARDO IOVENE

Questi sono quelli bruciati? Ogni giro di questo è un pneumatico bruciato?

ANIELLO DI FRATTA - GPN SERVIZI AMBIENTALI

Sì, sì, sì.

BERNARDO IOVENE

Ma porca miseria.

GIOVANNI PAPADIMITRA - COMITATO "BASTA ROGHI PARETE" (CE)

Questo è stato praticamente, è un inceneritore non autorizzato. Vedi che sotto a questa combustione c'è un'altra combustione. Poi ce n'è ancora un'altra, vedi? E tutto questo noi lo respiriamo.

BERNARDO IOVENE

È la prima volta che venite qua?

ANIELLO DI FRATTA - GPN SERVIZI AMBIENTALI

Questa è la prima volta. Ci hanno chiamato e...

UOMO

Buongiorno.

BERNARDO IOVENE

È arrivato un altro mezzo, complimenti! Voi di dove siete?

UOMO

Villa Literno.

BERNARDO IOVENE

Sempre Villa Literno anche voi? È la prima volta che viene qua lei?

UOMO

Sì, è la prima volta.

BERNARDO IOVENE

In questo posto non ci è mai stato?

UOMO

No, è la prima volta.

BERNARDO IOVENE

È la prima volta, non lo conosceva proprio questo posto?

UOMO

No, no.

BERNARDO IOVENE

Da quanti anni fa questo lavoro?

UOMO

Dal '96.

BERNARDO IOVENE

Dal '96 e qua non ci è mai stato lei?

UOMO

No.

BERNARDO IOVENE

Anche lei fa parte della ditta?

UOMO 2

No, lui fa parte del comune.

BERNARDO IOVENE

È la prima volta che viene in questo posto lei?

UOMO 2

Questa è la prima volta.

BERNARDO IOVENE

Prima volta? Non ci è mai stato?

UOMO 2

Mai.

BERNARDO IOVENE

Siamo innocenti.

UOMINI

Sì.

BERNARDO IOVENE

Anche voi è la prima volta che venite qua? Non siete mai stati qua?

UOMINI

Mai!

BERNARDO IOVENE

Avete visto dietro che c'è? Da quanti anni bruciano là dietro?

UOMINI

No, no!

BERNARDO IOVENE

Eh, andate a vedere!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E questo è il filmato di questa estate, quando sono andati in fumo i pneumatici nello stesso posto.

DA FACEBOOK – TERRA NOSTRUM TRENTOLA DUCENTA

Stanno bruciando una montagna praticamente di rifiuti tossici e rifiuti speciali. E i vigili del fuoco non sono arrivati ancora, sono le ore 21.10. Li abbiamo chiamati tantissime volte, ma le linee sono occupate.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un incendio che non si sa come è passato inosservato. Questa volta si è riusciti a scongiurare un altro disastro, i pneumatici sono stati portati nell'isola ecologica dove il consorzio Ecopneus verrà a ritirarli gratuitamente. Siamo a fine novembre e anche il sindaco nulla sapeva di quella discarica.

BERNARDO IOVENE

Ma voi non avete messo neanche una telecamera là.

NICOLA TAMBURRINO - SINDACO DI VILLA LITERNO (CE)

No, guardate. Quattro giorni fa ci hanno comunicato questa cosa.

BERNARDO IOVENE

Ma erano stati già bruciati là.

NICOLA TAMBURRINO - SINDACO DI VILLA LITERNO (CE)

Sì, ma noi abbiamo saputo una settimana fa.

BERNARDO IOVENE

Io ho visto il rogo, ho visto il rogo di quando sono stati bruciati. Una roba impressionante.

NICOLA TAMBURRINO - SINDACO DI VILLA LITERNO (CE)

Allora, quattro giorno fa ci hanno avvisato.

BERNARDO IOVENE

C'è un tappeto di pneumatici bruciati. Un aerosol. Li bruciano e poi ci tornano ancora, poi mentre voi li state togliendo ci tornano ancora. Dico, che territorio è?

NICOLA TAMBURRINO - SINDACO DI VILLA LITERNO (CE)

Non siamo in grado di garantire il controllo su tutto il territorio comunale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questo l'avevamo intuito. Sono vent'anni che lo Stato fa leggi per contrastare il fenomeno, tuttavia la situazione peggiora. A Villa Literno c'è un altro posto sulla stessa strada dove bruciano sistematicamente.

BIAGIO D'ALESSANDRO - TERRA NOSTRUM TRENTOLA DUCENTA

Guarda. È uno dei tanti video fatti nel periodo estivo. Quando stava bruciando. Vedete come si può vedere è proprio questo posto, vedi?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Decine di video pubblicati, decine di segnalazioni, con ora giorno e luogo.

DA FACEBOOK – TERRA NOSTRUM TRENTOLA DUCENTA

Ecco cosa è successo: siamo sulla provinciale Trentola-Ischitella, siamo all'altezza della nuova rotonda. È sabato 3 agosto 2019, sono le ore 20.45 e siamo sulla provinciale Trentola- Ischitella. Sono le ore 20.40 di lunedì 5 agosto 2019. Sono le ore 18.40-18.45 di martedì 22 ottobre.

BERNARDO IOVENE

Alla Sma l'avete segnalato?

BIAGIO D'ALESSANDRO - TERRA NOSTRUM TRENTOLA DUCENTA

È stato segnalato sia alle autorità competenti, alla Sma Campania. Però come si può vedere si continua a scaricare e si continua a incendiare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche questo posto è sconosciuto al nostro sindaco.

NICOLA TAMBURRINO - SINDACO VILLA LITERNO (CE)

Di questi posti, vi posso accompagnare anche io, su un'altra trentina, quarantina. Il problema è intervenire. Quindi per questo occorre un intervento importante. Un intervento del ministero dell'Interno. Se bisogna affrontare la situazione in maniera seria.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Era il 20 novembre, e ironia della sorte le forze dell'ordine sono intervenute, il 10 dicembre e il sindaco è stato arrestato. È accusato di corruzione e falso in atto pubblico. Speriamo risolva i suoi problemi. Ma sicuramente la corruzione nella pubblica amministrazione è l'altra causa della devastazione di questi territori, e purtroppo si inserisce anche nelle forze dell'ordine. La polizia municipale è quella più esposta, ad esempio ad Arzano ci sono nove vigili urbani sospesi.

LUIGI MAIELLO - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE ARZANO (NA)

Un comando che attualmente ha nove agenti sospesi, tra ufficiali e sottoufficiali.

BERNARDO IOVENE

Sospesi?

LUIGI MAIELLO - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE ARZANO (NA)

Sospesi dal servizio per reati contro la pubblica amministrazione. Dal falso, l'abuso di ufficio, la truffa. C'è un po' di tutto. Però questa non deve essere una scusa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il comandante Maiello viene definito sceriffo acchiappa piromani, il meglio che ha trovato sono due agenti dedicati agli sversamenti e ai roghi. Si coordinano con altri corpi dello Stato, e proprio oggi hanno sequestrato e chiuso un'officina meccanica abusiva.

CORPO POLIZIA MUNICIPALE ARZANO

Questa.

BERNARDO IOVENE

Una bella officina.

CORPO POLIZIA MUNICIPALE ARZANO

Un'officina importante.

BERNARDO IOVENE

Era completamente illegale?

CORPO POLIZIA MUNICIPALE ARZANO

Sì.

BERNARDO IOVENE

Cioè, non era proprio registrata?

CORPO POLIZIA MUNICIPALE ARZANO

Assolutamente, assolutamente no.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E poi organizza appostamenti in borghese per gli sversamenti. Ma Anche qui ad Arzano la situazione dei rifiuti abbandonati, bruciati e non rimossi è drammatica.

BERNARDO IOVENE

Qua siamo in città?

LUIGI MAIELLO - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE ARZANO

Qua siamo in pieno centro, volendo.

BERNARDO IOVENE

In pieno centro e bruciano comunque.

LUIGI MAIELLO - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE ARZANO

Qui sono anni di accumulo dei rifiuti, anni. Penso per lo meno una decina d'anni.

BERNARDO IOVENE

Quindi questo è sotto sequestro adesso no?

LUIGI MAIELLO - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE ARZANO

Sì. Tutta la strada.

BERNARDO IOVENE

Tutta la strada. Qui il comune, il sindaco?

LUIGI MAIELLO - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE ARZANO

Il sindaco qui... Abbiamo una commissione straordinaria. Questo è uno dei tanti comuni sciolti per infiltrazione mafiosa.

BERNARDO IOVENE

Pure Arzano?

LUIGI MAIELLO - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE ARZANO

Arzano, sì, tra l'altro è stato sciolto due volte in tre anni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma anche in quelli che attualmente non sono sciolti per infiltrazioni la situazione non cambia. Qui siamo ad Afragola.

BERNARDO IOVENE

Quanti chilometri ci sono qua?

VOLONTARIO 1 ANTIROGHI ACERRA

Saranno...

VOLONTARIO 2 ANTIROGHI ACERRA

Questa è una strada di un paio di chilometri almeno.

BERNARDO IOVENE

Un paio di chilometri, sotto tutti i rifiuti.

VOLONTARI ANTIROGHI ACERRA

Sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui ad Acerra, fabbriche tessili che sistematicamente smaltiscono gli scarti, bruciandoli per non lasciare tracce.

BERNARDO IOVENE

Di solito li bruciano subito no? Quando arrivano?

VOLONTARIO 2 ANTIROGHI ACERRA

Bastano pochi giorni dopo lo sversamento e si incendia. Abbiamo avuto la fortuna, come dire, di trovare ancora questo cumulo, perché c'è stata una settimana, dieci giorni di pioggia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La chiamano fortuna perché l'alternativa è respirare fumi tossici. Ci sono anche i privati cittadini che abbandonano gli ingombranti, sono quelli che non possono usufruire delle oasi ecologiche perché non pagano la bolletta dei rifiuti. Ad Aversa, sede del tribunale Napoli Nord, li lasciano intorno all'azienda di raccolta e pure qui puntualmente vengono bruciati, anche davanti ai loro occhi.

BERNARDO IOVENE

Buonasera! Il responsabile è lui? Raccogliete i rifiuti diciamo?

UOMO

Sì.

BERNARDO IOVENE

È un paradosso che sta là fuori tutta quella roba là.

UOMO

Noi glielo diciamo pure, però come vediamo che loro ci minacciano, giustamente noi alziamo le mani.

BERNARDO IOVENE

Perché vi minacciano?

UOMO

Eh come no.

BERNARDO IOVENE

Però potete segnalare a qualcuno

UOMO

Sì, ma noi li segnaliamo, i vigili urbani...

BERNARDO IOVENE

A chi avete segnalato?

UOMO

Allora l'altro ieri i vigili urbani hanno sequestrato una macchina qua fuori. Ma ora l'abbiamo levato, ora l'ho tolto io con il bobcat.

BERNARDO IOVENE

Quindi la togliete?

UOMO

Eh come no, e come non lo togliamo!

BERNARDO IOVENE

Volendo si toglie?

UOMO

Come no.

BERNARDO IOVENE

Qua intorno, lei lo sa cosa ci sta qua dietro, dietro di voi qua?

UOMO

Io non ci vado qua dietro, io sto qua.

BERNARDO IOVENE

Però ogni tanto lo vede che bruciano, perché ho visto che è tutto bruciato qua dietro

UOMO

Sicuramente, ma mica lo vedo solo io.

BERNARDO IOVENE

Lo respirate pure voi.

UOMO

Ma sicuramente, noi respiriamo tutto, come respirate anche voi. Perché voi non respirate?

BERNARDO IOVENE

Assurdo: intorno al centro di raccolta ci sta pieno di spazzatura e dietro vengono a bruciare.

UOMO

Perché non mettete i carabinieri o vigili urbani fermi tutti i giorni qua, e vedete cosa succede. Me lo venite a dire a me che sono un dipendente, che non prendo lo stipendio? Che vi devo dire? Considerate il 27 si prende lo stipendio regolarmente, oggi è il 12 e ancora dobbiamo prendere un euro. Voglio dire, di che dobbiamo parlare?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Alla fine un piccolo risultato riusciamo ad ottenerlo con il responsabile che ci raggiunge a telefono.

BERNARDO IOVENE

Non c'è possibilità di toglierlo questo? Non c'è possibilità di toglierlo?

RESPONSABILE CENTRO RACCOLTA RIFIUTI

Domani mattina, domani mattina lo togliamo.

BERNARDO IOVENE

Domani mattina lo togliamo?

RESPONSABILE CENTRO RACCOLTA RIFIUTI

Domani mattina lo togliamo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Forse in un posto così potrebbe bastare una telecamera, eppure nel 2013 una legge regionale ha stanziato 7 milioni di euro per i comuni che presentavano progetti per la videosorveglianza e riqualificazione, ma dopo 6 anni sono stati spesi solo 3 milioni. Soltanto 34 comuni sui 90 della terra dei fuochi hanno presentato i progetti, forse perché li considerano soldi sprecati. Qui siamo a Orta di Atella.

ENZO TOSTI - RETE CITTADINANZA E COMUNITÀ STOP-BIOCIDIO

Vedete che qua continuano a sversare e anche a bruciare.

BERNARDO IOVENE

Proprio sotto?

ENZO TOSTI - RETE CITTADINANZA E COMUNITÀ STOP-BIOCIDIO

Sì. In effetti diciamo, innanzitutto non c'è chi controlla queste immagini. I vigili urbani dovrebbero venire qua ogni settimana con un portatile e con un bluetooth: scaricare le immagini praticamente, ma non lo fanno. Questo è andato a fuoco qualche settimana fa, non tanto tempo fa. Qua sono intervenuti diverse volte i vigili del fuoco.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Intorno rifiuti di artigiani, meccanici, gommisti, e industrie della zona. Il tutto condito con un bell'arcobaleno, praticamente un quadro d'autore

ENZO TOSTI - RETE CITTADINANZA E COMUNITÀ STOP-BIOCIDIO

Tutto questo, ecco, questi sono i tanti segnali che la natura ci lancia

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Cerchiamo di non abituarci a questo scenario e proviamo a contattare il sindaco. Per lui oggi è un giorno speciale: è l'8 novembre, ha appena ricevuto il decreto di scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni camorristiche. Non è in comune e ci invita ad andare a casa sua.

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

Così vi offro il caffè.

BERNARDO IOVENE

Se uno pensa comune sciolto da infiltrazione camorristica, pensa subito il sindaco è un camorrista.

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

Il primo pensiero che uno fa è proprio questo. Però io penso di essermi sempre comportato con linearità e trasparenza.

BERNARDO IOVENE

Parliamo da oggi ad andare indietro. Qua lo sanno tutti: terra dei fuochi. Siamo stati in due, tre aree allucinanti: addirittura telecamere sopra, no, e rifiuti sotto. Cioè, quella telecamera è collegata con chi? Nell'area Pip?

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

Lo sversamento dei rifiuti nelle zone periferiche è una delle piaghe, ma la piaga più importate è lo stato in cui versano le strutture scolastiche.

BERNARDO IOVENE

Ma io le sto continuando a chiedere dei rifiuti. Lei mi dice: "Non ci siamo occupati dei rifiuti, mi sono occupato della scuola".

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

Ci arrivo subito. Abbiamo fatto la pulizia di via Ciardulli con chiusura delle sbarre.

BERNARDO IOVENE

No però lei mi deve dire quello che non ha fatto, non quello che ha fatto. Perché quello che ha fatto, l'ha fatto, lo doveva fare. È quello che non ha fatto...

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

Certo, però quando si deve fare una pulizia e una bonifica straordinaria, un comune in dissesto deve fare un cronoprogramma; con quel ribasso noi abbiamo fatto le bonifiche.

BERNARDO IOVENE

No, io però voglio parlare di una cosa elementare: voi avete messo una telecamera...

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

Sì.

BERNARDO IOVENE

Poi il comune deve andare lì prendere le immagini e eventualmente individuare. Ogni quante volte andavate a prendere queste immagini? Se ci andavate...

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

In quel posto mai. Ci sono gli altri cinque posti, gli altri cinque posti dove siamo...

BERNARDO IOVENE

Ma cos'è una presa in giro?

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

No, perché Orta, ve l'ho detto, Orta è 11 chilometri quadrati. Ci siamo preoccupati prima delle aree più a ridosso del centro abitato.

BERNARDO IOVENE

Eh, quello è vicinissimo al centro abitato.

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

E poi arrivavamo all'area Pip. Ci saremmo arrivati nei prossimi mesi, diciamo così.

BERNARDO IOVENE

Comunque questo è il suo ultimo giorno, quindi insomma, chi si è visto si è visto.

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

Adesso diamo il testimone alla terna commissariale.

BERNARDO IOVENE

Terna? Tre commissari?

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

Alla quale auguriamo un buon lavoro nell'interesse della nostra comunità.

BERNARDO IOVENE

Però io la vedo sereno. Nel senso che se oggi arriva il decreto che dice: "Il suo comune, dove lei è il sindaco, è sciolto per infiltrazione camorristica", io la vedo sereno e sorridente.

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

È un fardello, un peso enorme.

BERNARDO IOVENE

Se io faccio il sindaco e mi sciolgono per infiltrazione camorristica, qualche domanda me la faccio anche io.

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

Certo, infatti io adesso sto andando dall'avvocato per preparare il ricorso.

BERNARDO IOVENE

Senta ma il fatto in sé lei non lo conosce neanche, perché è stato, è stato sciolto?

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

No, adesso bisogna chiedere una copia della relazione.

BERNARDO IOVENE

Non lo immagina neanche?

ANDREA VILLANO - SINDACO DI ORTA DI ATELLA (CE)

No.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Era l'8 novembre, quattro giorni dopo, il 12 novembre a Sant'Arpino, paese vicino, due persone con volto coperto e un bastone picchiano sull'auto e schiaffeggiano il giornalista Mario De Michele, direttore di Campania Notizie. Lo accusano di aver provocato lo scioglimento del consiglio comunale di Orta, poi dopo tre giorni, il 15 novembre altro agguato: questa volta sparano sette colpi di pistola ad altezza d'uomo, De Michele riesce a scappare con l'auto tra gli spari.

MARIO DE MICHELE - DIRETTORE CAMPANIA NOTIZIE

Hanno detto: "è stata colpa tua lo scioglimento per camorra del consiglio comunale di Orta di Atella, ci hai inguaiato".

BERNARDO IOVENE

Ti volevano ammazzare praticamente? Cioè, hanno colpito il parabrezza, tu che hai fatto?

MARIO DE MICHELE - DIRETTORE CAMPANIA NOTIZIE

Hanno sparato ad altezza uomo. Ci siamo ritrovati ad Orta di Atella, dopo una devastazione che è unica in Italia, personaggi che avevano contribuito, ma fortemente, a ridurre il territorio in questo modo.

BERNARDO IOVENE

Il sindaco era al corrente che dentro la sua amministrazione...

MARIO DE MICHELE - DIRETTORE CAMPANIA NOTIZIE

Assolutamente.

BERNARDO IOVENE

Vabbè, noi vi abbracciamo, tutta la redazione di Report

MARIO DE MICHELE - DIRETTORE CAMPANIA NOTIZIE

Lo sappiamo, lo sappiamo. Anzi, ci vorrebbero più trasmissioni come Report, e più giornalisti come voi perché – lo dico in modo anche egoistico – così chi fa inchiesta è più tutelato. Perché colpire una persona è facile, colpirne dieci o cento è molto più difficile. Grazie assai.

BERNARDO IOVENE

Tanti auguri.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Grazie a tutti quelli che continuano a svolgere il loro ruolo di cane da guardia della democrazia in quei territori complicati. Dove lo stato nonostante patti e patti, dà la percezione ai cittadini di essere latitante. I vigilantes implacabili sono quello sceriffo acchiappa incendiari, i comitati, i singoli cittadini. Perché è sulla loro pelle che si scontano i fumi velenosi. Sono loro che scovano le discariche -improvvisati bruciatori- non bonificate, e sconosciute anche agli stessi amministratori. Non abbiamo ancora ben capito se si tratta di indifferenza, rassegnazione, o peggio ancora complicità. Perché i rifiuti non li raccolgono neppure quelli che sono addetti a farlo. Neppure se glieli sversano e glieli bruciano sotto il naso. Ostentano come giustificazione il fatto che non gli vengono pagati gli stipendi. Ma qui ci troviamo di fronte morso del serpente alla propria coda. Perché se tu non obblighi a pagare le aziende, illegali spesso, la tassa sui rifiuti, ai cittadini, come paghi quelli che dovrebbero raccoglierci quei rifiuti? È la continua, estenuante rincorsa della guardia al ladro. Dove non si capisce però neppure bene chi è la guardia e chi il ladro perché quei rifiuti sono frutto dell'illegalità, di quel gruppo di piccoli artigiani, almeno per lo più che operano nell'illegalità, che si avvalgono della filiera nera per smaltire le scorie dei loro rifiuti. Poi c'è il cittadino, con la cultura deformata, sprezzante della cultura dell'ambiente, che abbandona il rifiuto dove capita. Eppure lo stato aveva investito sette milioni di euro in telecamere, ma gli amministratori hanno ritenuto giusto spenderne la metà. Perché non le ritengono utili o

o perché vogliono stare con gli occhi chiusi. Visto che anche quando le mettono quelle telecamere gli lasciano i rifiuti sotto neppure vanno a vedere cosa hanno registrato. Il responsabile della cabina di regia interforze, il vice prefetto Gerlando Iorio ci scrive esaltando l'intervento dell'esercito, 255 militari, che sono presenti h24 sulla Terra dei Fuochi. Ci segnala anche che sono aumentate le sanzioni, i sequestri alle aziende illegali, 411 nel 2019, 165 i veicoli sequestrati, 36 gli arresti. Bene, questo è un

impegno che non può che farci piacere. Tuttavia, visto che sono stati investiti 6 milioni di euro per i droni per controllare il territorio della Terra dei Fuochi, e che sono stati dotati, esercito e i cittadini di un app per segnalare i rifiuti prima che vengano bruciati ad una società, la SMA, che si occupa di ambiente e per cui la Regione ha stanziato ad hoc proprio per raccogliere i rifiuti circa dieci milioni di euro. Ecco, visto tutto questo scenario, il nostro Bernardo Iovene immaginava di scendere giù e trovarsi di fronte a una piccola Svizzera.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Qui al confine tra Giugliano e Villa Literno a ridosso del lago Patria con vista sull'isola di Ischia e Procida, ci sono stoccate complessivamente quattro milioni di tonnellate di ecoballe, nel cronoprogramma della Regione era prevista la rimozione entro il 2019. Ma sono ancora qui. E ogni tanto come d'incanto, vanno a fuoco.

BERNARDO IOVENE

Quante volte è successo che sono andate a fuoco queste ecoballe?

SALVATORE LONGOBARDO - VICEDIRIGENTE VIGILI DEL FUOCO CASERTA

È successo tre volte.

BERNARDO IOVENE

Perché oltre a tutti i rifiuti abbandonati, qui vanno a fuoco anche gli Stir.

ANNA FABOZZI - COMITATO "FERMIAMO I ROGHI TOSSICI SANTA MARIA CAPUA VETERE"

Anche gli Stir, quindi anche rifiuti statali. Qui due volte, l'ultimo è stato il 17 ottobre.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A luglio del 2018 va fuoco il centro di stoccaggio di Caivano, nello stesso mese un sito di stoccaggio di ecoballe a San Vitaliano, a ottobre un centro di rifiuti pericolosi già sotto sequestro a Marcianise, a gennaio una ditta di stoccaggio di Bellona.

GAETANO RIVEZZI – PRESIDENTE REGIONALE ISDE MEDICI PER L'AMBIENTE

Il rischio di salute che aggrava questa situazione ambientale si perpetua per almeno sette, otto anni. Perché queste sostanze sono sostanze che si accumulano nel nostro organismo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ormai questo dei roghi ai centri di trattamento dei rifiuti è anche un fenomeno nazionale, ed è per questo che da un anno questi siti sono presidiati dall'esercito, solo che in terra dei fuochi li hanno spostati dal pattugliamento dinamico, che prima facevano sul territorio.

GIROLAMO STASI – TENENTE 152 REGGIMENTO FANTERIA SASSARI

Sette pattuglie che presidiano h24. Quindi contiamo ovviamente più di un centinaio di persone sul terreno, ovviamente solo per la mia compagnia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'operazione strade sicure in terra dei fuochi ha dislocato 255 militari, 155 ci dicono dalla cabina di regia sono in presidio fisso. La sala operativa è a Caserta e la parola d'ordine ricorrente è h24.

NICOLA LAREZZA – CAPOSALA OPERATIVA RAGGRUPPAMENTO CAMPANIA

La sala operativa è funzionante h24.

BERNARDO IOVENE

E siete in collegamento con chi?

NICOLA LAREZZA – CAPOSALA OPERATIVA RAGGRUPPAMENTO CAMPANIA

Noi siamo in collegamento con tutte le pattuglie sul terreno, siamo 255 unità.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In realtà ci sono soltanto sei pattuglie dinamiche che devono vigliare su 90 comuni. I due terzi della forza armata invece è in presidio ai siti sensibili, le compagnie ruotano ogni sei mesi e adesso tocca al reggimento di Sassari.

BERNARDO IOVENE

In questi sei mesi che è successo qua fuori?

GIROLAMO STASI – TENENTE 152 REGGIMENTO FANTERIA SASSARI

In questi sei mesi non abbiamo eventi particolarmente significativi, intesi come...

BERNARDO IOVENE

Avete presidiato, siete stati qua.

GIROLAMO STASI – TENENTE 152 REGGIMENTO FANTERIA SASSARI

Abbiamo presidiato.

BERNARDO IOVENE

A far niente diciamo.

GIROLAMO STASI – TENENTE 152 REGGIMENTO FANTERIA SASSARI

No. Non direi. Non la porrei proprio così. La nostra presenza ha fatto sì, di un'assenza di eventi significativi quali incendi, roghi, sversamenti di rifiuti nelle immediate vicinanze del sito.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Non è proprio così, se pensiamo che lo Stir di Santa Maria Capua Vetere a ottobre era presidiato dall'esercito quando è andato in fumo. Per non parlare delle zone intorno ai siti di stoccaggio delle ecoballe di villa Literno o Giugliano, dove nonostante il presidio dell'esercito avviene di tutto.

BERNARDO IOVENE

Vuol dire che quel presidio non serve a niente?

NICOLA LAREZZA – CAPOSALA OPERATIVA RAGGRUPPAMENTO CAMPANIA

Dove a poca distanza dal personale vede dei rifiuti, quell'area con quel sistema di cui le ho fatto vedere prima, è stata già censita. E ovviamente da quel momento in poi è stata censita, ci sono tutte quelle attività volte alla risoluzione del problema, che non competono alla forza armata.

BERNARDO IOVENE

Aspetti, però non è che adesso noi...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Magari! Purtroppo attività risolutive non se ne vedono, il sistema di censimento dei siti di abbandono dei rifiuti è stato messo in campo dalla regione attraverso la società in house SMA. Quindi i militari, quando individuano uno sversamento, segnalano alla SMA, attraverso un'applicazione, così come possono fare tutti i cittadini.

BERNARDO IOVENE

Qua dove siamo?

VINCENZO FORINO – COMITATO "STOP BIOCIDIO"

Qui siamo a via Bosco Fangone, a Nola. Questa diciamo è una delle discariche del territorio che abbiamo già segnalato con l'App di Sma Campania due anni fa.

BERNARDO IOVENE

Alla Sma Campania.

VINCENZO FORINO – COMITATO "STOP BIOCIDIO"

Sì, due anni fa l'abbiamo segnalato, poi abbiamo smesso.

BERNARDO IOVENE

Riproviamo a segnalarlo e vediamo che succede, questo è il mio cellulare.

VINCENZO FORINO – COMITATO "STOP BIOCIDIO"

Va bene. Allora, scarica...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il problema è quello che succede dopo, cioè niente. La Sma fa monitoraggio, ci mostrano i quattro grafici che sintetizzano il loro lavoro. Ogni puntino verde è una discarica: queste sono le segnalazioni dei cittadini, ad oggi 3162, queste quelle dell'esercito 1551, la metà, e poi quelle del pattugliamento Sma, 2357. In tutto hanno censito 3500 siti di rifiuti abbandonati e bruciati, la maggior parte segnalati dai cittadini. Tutti concentrati a Napoli nord nella terra dei fuochi.

BERNARDO IOVENE

Di questi quanti non c'è più niente adesso là?

GIUSEPPE ESPOSITO - AMMINISTRATORE UNICO SMA

Su quelli dove non c'è più niente, io temo che siano veramente pochi. Però noi le segnalazioni che abbiamo poi leggiamo all'esercito se deve intervenire l'esercito, le giriamo ai vigili del fuoco.

BERNARDO IOVENE

E l'esercito le gira a voi.

GIUSEPPE ESPOSITO - AMMINISTRATORE UNICO SMA

Solo alcune.

BERNARDO IOVENE

Solo alcune.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Tutti segnalano, ma nessuno rimuove. La Regione Campania aveva stanziato dieci milioni per la rimozione dei rifiuti abbandonati, ma poi ci ha ripensato. Giampiero Zinzi è all'opposizione e presiede la commissione speciale per la terra dei fuochi.

GIANPIERO ZINZI - PRESIDENTE COMMISSIONE TERRA DEI FUOCHI

Quando siamo andati a verificare le cifre stanziare, ci siamo resi conto che dieci milioni appostati come fondo rotativo sulla rimozione dei rifiuti, sono stati poi spostati su altre voci e otto milioni e cento sul monitoraggio, cioè su Sma Campania. Quindi facendo venire a mancare proprio la voce più importante.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dei 17 milioni di euro arrivati a Sma Campania, sei milioni sono stati spesi per sette droni, che finora si sono visti solo in cerimonie pubbliche, perché sono ancora in collaudo. Un po' di preoccupazione c'è perché il vecchio CDA della Sma ha portato la società sull'orlo del fallimento.

FABIO PAVESI - GIORNALISTA FINANZIARIO

Il collegio sindacale dice che va fatta un'azione di responsabilità cioè sulla cattiva gestione verso la vecchia amministrazione per uso delle auto di servizio non compatibile con l'espletamento del servizio stesso – cioè le macchine venivano usate a uso privato – creazione e gestione di fondi extracontabili, grave per una società, uso improprio di...

BERNARDO IOVENE

Che vuol dire?

FABIO PAVESI - GIORNALISTA FINANZIARIO

Che c'erano dei fondi che venivano messi fuori bilancio di cui non c'era contabilità. Uso improprio di carte di credito prepagate. Quando arriva il nuovo Cda nel 2018 si accorge che questa società non ha mai fatto i bilanci negli ultimi cinque anni, ha sempre operato in perdita, ha accumulato 15 milioni di patrimonio netto negativo. I costi che superano i ricavi, mille dipendenti, non si capisce per fare che cosa, e con il revisore contabile che dice: "Io non posso approvare il bilancio perché ho chiesto le informazioni alla Regione, non sono mai arrivate, cioè non ho un quadro che mi fa capire che cosa fa questa società". Adesso tuttora la Regione è impegnata a ricapitalizzare la Sma per 28 milioni di euro, per poterla far operare, perché senza capitale non può farlo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un ruolo determinate in piena terra dei fuochi ce l'ha il nuovo tribunale di Napoli Nord, costituito nel 2013 ad Aversa, in un territorio considerato ad alto tasso criminale che va da Casal di Principe a Giugliano, ma nato con carenza di organico.

DOMENICO AIROMA - PROCURATORE AGGIUNTO TRIBUNALE NAPOLI NORD

Un solo esempio: la polizia giudiziale. A noi spetterebbero 60 unità di polizia giudiziale, per legge. Ne abbiamo 26.

BERNARDO IOVENE

Senta ma c'è qualcuno in galera per aver appiccato un rogo, un rogo tossico?

PROCURATORE

Qualche arresto c'è stato. Non siamo...

BERNARDO IOVENE

Qualche? Qualche?

DOMENICO AIROMA - PROCURATORE AGGIUNTO TRIBUNALE NAPOLI NORD

Qualche, pochi. Dopo i roghi i siti andrebbero bonificati. Ma questo non accade, le uniche bonifiche che sono state fatte in questo territorio sono quelle che hanno fatto seguito a interventi dell'autorità giudiziaria. E non ne sono soddisfatto. Dico che questa non è tanto e non solo la terra dei fuochi, ma anche un po' la terra dei ciechi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La terra dei ciechi! Il procuratore è anche polemico con i vari piani di azione che non hanno dato risultato.

DOMENICO AIROMA - PROCURATORE AGGIUNTO TRIBUNALE NAPOLI NORD

Oggi noi festeggiamo i dieci anni da quando è stata decretata per legge la fine dell'emergenza. Lei se ne è accorto?

BERNARDO IOVENE

No.

DOMENICO AIROMA - PROCURATORE AGGIUNTO TRIBUNALE NAPOLI NORD

Ecco.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La stagione delle piogge ha dato una tregua a questi territori, ma prima che l'aria torni a friggere, i cittadini e i comitati nati ormai sull'esasperazione in ogni angolo dei 90 comuni vogliono e chiedono azioni concrete; il 23 novembre sono stati convocati a Roma dal ministro dell'ambiente Costa.

MIRIAM CORONGIU – COMITATO RETE CITTADINANZA E COMUNITÀ

Continuiamo a portare a spalla bare bianche, piccole, e veramente non ne possiamo proprio più.

RANIERO MADONNA - COMITATO STOP BIOCIDIO

Abbiamo chiesto che venga azzerato, annullato, il piano d'azione sulla Terra dei fuochi che riteniamo assolutamente fallimentare.

ENZO TOSTI - RETE CITTADINANZA E COMUNITÀ STOP-BIOCIDIO

Ha istituito questo tavolo permanente, con lo scopo di interloquire con le comunità. Noi siamo quelli della protesta, l'abbiamo sempre detto, ma siamo anche quelli della proposta

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La rete dei comitati ha consegnato al ministro un documento sull'intero ciclo dei rifiuti, per una mappatura delle zone contaminate, sulla correlazione inquinamento-salute, e le bonifiche. Poi hanno fissato un nuovo appuntamento a gennaio, così era successo anche ai 21 sindaci della terra dei fuochi convocati al ministero il 5 settembre ma poi non hanno saputo più nulla.

BERNARDO IOVENE

Quindi Costa, il ministro, uomo d'azione prima nella terra dei fuochi, arrivato ministro...

ANTONIO POZIELLO - SINDACO DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

Assolutamente no. Un dirigente del ministero mi dice il 5 settembre: "Ma se io le mando mille carabinieri, lei ha risolto il problema?" E certo che ho risolto il problema,

ma pure se me ne mandi 100, 20, pure se me ne mandi cinque. Perché sono cinque in più che sono dedicati. In questa terra noi siamo stati abbandonati a noi stessi. Io mi aspettavo dal ministro Costa, dal ministro dell'ambiente che è stato Generale e che conosce bene questa cosa, un qualcosa in più. Ero fiducioso e sono particolarmente deluso, perché non ho visto niente. Però siamo soli con uno che ogni tanto ci dice: "Però io dirò, farò, vedrò", ma quelli di prima avevano parlato lo stesso linguaggio.

BERNARDO IOVENE

Le vostre proposte quali sono, sono Iovene di Report, salve.

SERGIO COSTA - MINISTRO DELL'AMBIENTE

Adesso l'abbiamo detto.

BERNARDO IOVENE

Lei non ha detto le sue proposte, ha detto le proposte dei comitati. Ma le vostre proposte come ministero quali sono? Sono fuori dal piano d'azione: vuol dire che questo piano è fallito?

SERGIO COSTA - MINISTRO DELL'AMBIENTE

No, non sto dicendo che il piano è fallito. Alcune cose hanno funzionato, altre cose non hanno funzionato bene.

BERNARDO IOVENE

Per esempio che cosa? Per esempio che cosa?

SERGIO COSTA - MINISTRO DELL'AMBIENTE

Intanto tutta l'interministerialità ha funzionato, finalmente si incomincia a mettere al centro dell'azione la vicenda di terra dei fuochi. Oggi noi stiamo proponendo un patto con tutti i comuni di terra dei fuochi – parlo di ministero a questo punto – un patto con tutti i comuni di terra dei fuochi per fare determinate cose. Le faccio un esempio: io ministro, ministero dell'ambiente ti do per esempio delle telecamere, però tu mi dai con i tuoi vigili urbani il controllo del territorio. Perché altrimenti io le telecamere te le do ma non serve a nulla.

BERNARDO IOVENE

Quindi esercito...

SERGIO COSTA - MINISTRO DELL'AMBIENTE

Ho parlato di vigili urbani adesso.

BERNARDO IOVENE

No, dico: tutto questo non è servito a niente, fino adesso?

SERGIO COSTA - MINISTRO DELL'AMBIENTE

No, non abbiamo detto che non è servito a niente.

BERNARDO IOVENE

Quest'anno sono aumentati i roghi.

SERGIO COSTA - MINISTRO DELL'AMBIENTE

Ma non si discute che ci sia stato un anno difficile.

BERNARDO IOVENE

Quindi ci sarà un altro piano? Ci sarà un altro piano?

SERGIO COSTA - MINISTRO DELL'AMBIENTE

No, stiamo integrando...

BERNARDO IOVENE

Interministeriale, a livello di cabina di regia, al livello di unità di coordinamento.

SERGIO COSTA - MINISTRO DELL'AMBIENTE

Mi fai rispondere! Ci sarà quello che è la cabina di regia che è della presidenza del consiglio perché è interministeriale, e ammanta un po' tutto ed è giusto che sia così. Poi ci sarà un piano operativo, che è qualcosa di un po' più solido che rimane – io auspico – in capo al ministero dell'Ambiente.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

I roghi sono aumentati, il ministro Costa ha una sua idea: ha in mente un nuovo patto, insomma per quei territori ha già mandato in cantina forse nella sua testa il piano di azione del 2018. Tra le sue idee c'è quella di dare più telecamere alle amministrazioni, ma in cambio vuole un maggiore impegno dei vigili urbani. È una bella idea, ma abbiamo visto che non funziona perché neppure vanno a vedere le immagini che hanno già registrato. Dopo dieci anni che hanno dichiarato la fine dell'emergenza rifiuti, sono andati invece avanti con piani e patti, quando forse sarebbe stato sufficiente applicarne uno: mettere in piedi una task force dedicata a sconfiggere l'illegalità di quei territori. Eliminare quelle aziende che lavorano in nero e smaltiscono in nero, costringere alla tracciabilità dello smaltimento dei rifiuti. Il Sistri, il sistema che doveva tracciare il percorso dei rifiuti dalle aziende allo smaltimento, alla discarica, i rifiuti speciali ma è morto prima di entrare in funzione. Adesso siamo in attesa del Sistri 2.0, quello in versione digitale. Vedremo quando entrerà. E poi bisognerà costringere le aziende e i cittadini a pagare le tasse sui rifiuti. Sanzionare gli amministratori pigri, i vigili che non fanno il loro dovere, dotare il tribunale di maggiore personale per sconfiggere e contrastare l'illegalità. Ma tutto questo comporterebbe prendere scelte che forse in quelle terre farebbero perdere consensi, farebbero perdere i voti. Preferiscono rischiare di perdere le vite umane. L'unica istituzione che si è occupata, preoccupata della salute è la magistratura. Il procuratore aggiunto Domenico Airoma, ha chiesto uno studio all'Istituto Superiore di Sanità. Che ha accertato un aumento di mortalità e di patologie tumorali tra la popolazione che vive su quelle terre, sulle terre dei fuochi, in prossimità di quelle discariche. Il dato è drammatico. Tuttavia pare che nessuno l'abbia preso sul serio. È la terra dei ciechi, ha sentenziato il magistrato Airoma; noi aggiungiamo che è anche la terra dei muti! Perché il governatore De Luca con noi non ha voluto parlare, come non ha voluto parlare l'assessore all'Ambiente, e neppure il responsabile della cabina di regia del piano di azione di Palazzo Chigi, il dottor Fabrizio Curcio. Bernardo voleva solo far vedere loro quello che aveva trovato sul territorio, che è una realtà completamente diversa da quella che ci appare sulle veline che ci hanno girato. Hanno preferito sbattere la porta in faccia a Report, che poi significa sbatterla in faccia ai cittadini e a quel territorio che ha anche altre ricchezze rispetto alle mozzarelle. Dalle mele annurche, alle melanzane, al miele, alla cicoria. Sono tanti i prodotti d'eccellenza di quei territori. Sbattere la porta a tutto questo, significa anche sbattere soprattutto una porta in faccia al seme della speranza.

